



**3 NOVEMBRE 2019**  
**DOMENICA XXI**  
**(V DI SAN LUCA)**  
**SANTI ACEPSIMÀ,**  
**GIUSEPPE ED AITALÀ.**  
**ENCENIE DEL TEMPIO DI S.**  
**GIORGIO MEGALOMARTIRE**  
**IN LIDDA**

*Tono IV; Eothinòn X*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.**

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kìrios evasìlefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhinamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.**

To fedhròn tis anastaseos kirighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kirìu mathìtrie, ke tin progonokin apòfasin aporrìpsase tis Apostolis kafchòmene èlegon: Eskìlefte o thànatos, ighèrthi

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepolo del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per

Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

donare al mondo la grande misericordia.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

### APOLITIKIA

To fedhròn tis anastaseos kirighma ek tu anghèlu mathùse e tu Kiriu mathitrie, ke tin progonokin apòfasin aporrìpsase tis Apostolis kafchòmene èlegon: Eskilefte o thànatos, ighèrthi Christòs o Theòs, dhorùmenos to kòsmo to mèga èleos.

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione, e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepolo del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

Os ton echmalòton eleftherotis ke ton ptochòn iperaspistis, asthenùndon iatròs, vasilèon ipèrmachos, tropeofòre Megalomàrtis Gheòrghie, prèsvève Christò to Theò sothìne tas psichàs imòn.

Come liberatore dei prigionieri, protettore dei poveri, medico degli infermi, difensore dei re, o megalomartire Giorgio trionfatore, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomìan su, nìkas tis Ecclesias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

### KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotìros, i politimitos pastàs ke Parthènos,

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il

to ieròn thisàvrìsma tis dhòxis tu  
Theù sìmeron isàghete en to ìko  
Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en  
Pnèvmati thìo; in animnùsin  
àngheli Theù; àfti ipàrchi skini  
epurànios.

tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi  
introdotto nella casa del Signore,  
portandovi, insieme, la grazia del  
divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei  
inneggiano: Costei è celeste dimora.

### **APOSTOLOS (Gal 2, 16-20)**

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza. (Sal 46, 7)
- Benedici, anima mia, il Signore! Signore mio Dio, Quanto sei grande. (Sal 46, 2)

### **Dalla lettera di San Paolo ai Galati.**

Fratelli, sapendo che l'uomo non è giustificato dalle opere della legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Gesù Cristo per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; poiché dalle opere della legge *non verrà mai giustificato nessuno*". Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, forse Cristo è ministro del peccato? Impossibile! Infatti se io riedifico quello che ho demolito, mi denuncio come trasgressore. In realtà mediante la legge io sono morto alla legge, per vivere per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.

Questa vita che vivo nella carne io la vivo nella fede del figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Allilulia (3 volte).

- Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (Sal 44, 5)

Allilulia (3 volte).

- Ami la giustizia e detesti l'empietà perciò ti unse il Signore, tuo Dio con olio di letizia a preferenza dei tuoi uguali. (Sal 44, 8)

Allilulia (3 volte).

## VANGELO (Luca. 16, 19-31)

Disse il Signore questa parabola: “C’era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell’inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi”.

### KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn;      Lodate il Signore dai cieli,  
enite aftòn en tis ipsistis. Alliluià.      lodatelo lassù nell’alto. Alliluià.

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





## 10 NOVEMBRE 2019 DOMENICA XXII (VIII DI SAN LUCA)

**SANTI OLIMPÀ, RODIONE,  
SOSIPATRO, TERZIO, ERASTO  
E QUARTO, APOSTOLI. SANT'  
ORESTE MARTIRI.**

*Tono pl. I; Eothinòn XI*

### 1^ ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe to  
Kirìo, ke psàllin to onòmatì  
su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed  
inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

### 2^ ANTIFONA

**O Kìrios evasilefen, efrè-  
pian enedhìsato, enedhìsato o  
Kìrios dhinamin ke  
periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs  
ek nekròn, psàllondàs si:  
Alliluià

**Il Signore regna, si è rivestito di  
splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se n'è  
cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluià.

### 3^ ANTIFONA

**Dhèfte agalliasòmetha to  
Kirìo, alalàxomen to Theò to  
Sotìri imòn.**

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke  
Pnèvmati, ton ek Parthènu  
techthènda is sotirìan imòn  
animnìsomen, pistì, ke proskinì-  
somen; òti ivdhòkise sarkì  
anelthìn en to Stavrò, ke thànaton

**Venite, esultiamo nel Signore,  
cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.**

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il  
Verbo coeterno al Padre ed allo  
Spirito, partorito dalla Vergine a  
nostra salvezza: perché nella carne  
ha voluto salire sulla croce,  
sottoporsi alla morte e risuscitare i

ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas  
en ti endhòxo Anastàsi aftù.

morti con la sua risurrezione  
gloriosa.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke  
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci  
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-  
stàs ek nekròn, psállondàs si:  
Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluià.

### APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patrì  
ke Pnèvmati, ton ek Parthènu  
techthènda is sotirìan imòn  
animnìsomen, pistì, ke proskìnì-  
somen; òti ivdhòkise sarkì  
anelthìn en to Stavvrò, ke thànaton  
ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas  
en ti endhòxo Anastàsi aftù.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il  
Verbo coeterno al Padre ed allo  
Spirito, partorito dalla Vergine a  
nostra salvezza: perché nella carne  
ha voluto salire sulla croce,  
sottoporsi alla morte e risuscitare i  
morti con la sua risurrezione  
gloriosa.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomian su,  
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton  
dhià tu Stavvrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e  
benedici la tua eredità, concedi alla  
tua Chiesa vittoria sui nemici e  
custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

### KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros,  
i politìmitos pastàs ke Parthènos,  
to ieròn thisàvrìsma tis dhòxis tu  
Theù simeron isàghete en to iko  
Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en  
Pnèvmati thìo; in animnùsin  
àngheli Theù; àfti ipàrchi skini  
epurànios.

Il purissimo tempio del Salvatore, il  
talamo preziosissimo e verginale, il  
tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi  
introdotto nella casa del Signore,  
portandovi, insieme, la grazia del  
divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei  
inneggiano: Costei è celeste dimora.

## APOSTOLOS (Gal. 6, 11 - 18)

- Tu, Signore, ci custodirai e ci guarderai da questa gente per sempre. (Sal. 11,8).
- Salvami, Signore, perché non c'è più un santo; perché è scomparsa la fedeltà tra i figli degli uomini. (Sal. 11,2).

### Dalla lettera di San Paolo ai Galati.

Fratelli, vedete con che grossi caratteri vi scrivo, ora, di mia mano. Quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo.

Infatti neanche gli stessi circoncisi osservano la legge, ma vogliono la vostra circoncisione per trarre vanto dalla vostra carne. Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio.

D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amin.

Alliluia (3 volte).

- Canterò in eterno la tua misericordia, Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione. (Sal 88,2).

Alliluia (3 volte).

- Poiché hai detto: "La mia grazia durerà per sempre"; la tua verità è fondata nei cieli. (Sal 88,3).

Alliluia (3 volte).

## VANGELO (Luca. 10 25-37 )

In quel tempo un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: “Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?”. Gesù gli disse: “Che cosa sta scritto nella *Legge*? Che cosa vi leggi?”. Costui rispose: “*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso*”. E Gesù: “Hai risposto bene; fa’ questo e vivrai”.

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: “E chi è il mio prossimo?”.

Gesù riprese: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall’altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n’ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all’albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.

Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?”. Quegli rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “Va’ e anche tu fa’ lo stesso”.

### KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn;      Lodate il Signore dai cieli,  
enite aftòn en tis ipsìstis. Alliluià.      lodatelo lassù nell’alto. Alliluià.

***Venerdì 15 inizia la quaresima del Natale***

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*







**17 NOVEMBRE 2019**

**Domenica XXIII  
(IX di San Luca)  
SAN GREGORIO,  
VESCOVO DI  
NEOCESAREA,  
IL TAUMATURGO.**

*Tono Pl.II; Eothinòn I*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kìrios evasìlefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.**

Anghelikè Dhinàmìs epì to mnìma su, ke i filàssondes

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Le potenze angeliche si appressarono al tuo sepolcro, e i custodi

apenekròthisan; ke ìstato Marià  
en to tàfo, zitùsa to achrandòs  
su Sòma; eskìlevsas ton Àdhin,  
mi pirasthìs ip' aftù; ipìndisas ti  
Parthèno, dhorùmenos tin zoìn.  
O anastàs ek ton nekròn, Kìrie,  
dhòxa si.

divennero come morti, mentre  
Maria stava presso la tomba,  
cercando il tuo corpo immacolato.  
Tu hai depredato l'ade, senza  
esserne toccato; tu sei andato incontro  
alla Vergine, donando la vita. O  
risorto dai morti, Signore, gloria a te.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke  
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci  
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-  
stàs ek nekròn, psàllondàs si:  
Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.

### APOLITIKIA

Anghelikè Dhinàmìs epì to  
mnìma su, ke i filàssondes  
apenekròthisan; ke ìstato Marià  
en to tàfo, zitùsa to achrandòs  
su Sòma; eskìlevsas ton Àdhin,  
mi pirasthìs ip' aftù; ipìndisas ti  
Parthèno, dhorùmenos tin zoìn.  
O anastàs ek ton nekròn, Kìrie,  
dhòxa si.

Le potenze angeliche si appressa-  
rono al tuo sepolcro, e i custodi  
divennero come morti, mentre  
Maria stava presso la tomba, cercan-  
do il tuo corpo immacolato. Tu hai  
depredato l'ade, senza esserne  
toccato; tu sei andato incontro alla  
Vergine, donando la vita. O risorto  
dai morti, Signore, gloria a te.

En prosefchès grigoròn, tes ton  
thavmàton ergasies enkarteròn,  
eponimianektisota  
katorthòmata; allà prèsvave  
Christò to Theò, Pàter Grigòrie,  
fòtise tas psichàs imòn, mi pote  
ipnòsomen en amartìes is  
thànaton.

Vegliando nelle preghiere,  
operando continui prodigi, con le  
tue belle opere ti sei guadagnato il  
nome. Intercedi dunque presso il  
Cristo Dio, padre Gregorio,  
affinché illumini le anime nostre,  
perché non ci addormentiamo nei  
peccati per la morte.

### **APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)**

Sòson, Kirie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomian su,  
nikas tis Ecclisias katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton  
dhià tu Stavru su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo  
e benedici la tua eredità, concedi  
alla tua Chiesa vittoria sui nemici  
e custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

### **KONDAKION**

O katharòtatos naòs tu Sotiros,  
i politimitos pastàs ke Parthènos,  
to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu  
Theù simeron isàghete en to iko  
Kirù, tin chàrin sinisàgusa tin en  
Pnèvmati thio; in animnùsin  
àngheli Theù; àfti ipàrchi skini  
epurànios..

Il tempio purissimo del Salvatore,  
il preziosissimo talamo e Vergine, il  
tesoro sacro della gloria di Dio viene  
introdotto in questo giorno nella  
casa del Signore, recando con sé la  
grazia dello Spirito divino; a Lei  
inneggiano gli Angeli di Dio: Costei  
è celeste dimora.

### **APOSTOLOS (Ef 2, 4-10)**

- Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal. 27,9).
- A te, Signore io grido; non restare in silenzio, mio Dio. (Sal. 27,1).

### **Dalla lettera di San Paolo agli Efesini.**

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati.

Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo

Alliluia (3 volte).

- Colui che abita al riparo dell'Altissimo dimorerà all'ombra del Dio del cielo. (Sal 90,1).

Alliluia (3 volte).

- Dirà al Signore: Tu sei mio sostegno e mio rifugio, mio Dio in cui confido. (Sal 90,2).

Alliluia (3 volte).

### **VANGELO (Luca. 12, 16-21; 8,8)**

In quel tempo disse Gesù una parabola: “La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni.

Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio”. Chi ha orecchie da intendere, intenda!

#### **KINONIKON**

|                            |                               |
|----------------------------|-------------------------------|
| Enite ton Kirion ek ton    | Lodate il Signore dai cieli,  |
| uranòn; enite aftòn en tis | lodatelo nell'alto dei cieli. |
| ipsistis. Alliluia.        | Alliluia.                     |

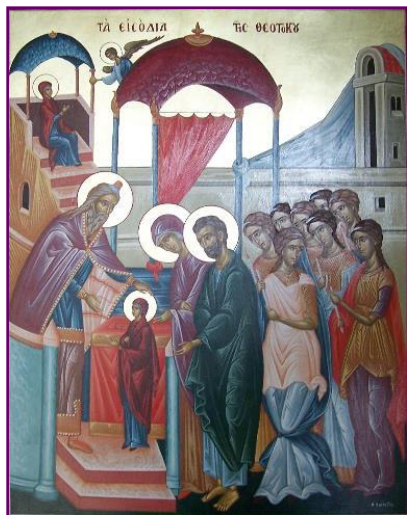
#### **DOPO “SOSON, O THEOS”:**

|                      |                             |
|----------------------|-----------------------------|
| Ìdhomen to fos ..... | Abbiamo visto la vera luce, |
|----------------------|-----------------------------|

### ***Giovedì 21: Ingresso di Maria SS.ma Nel Tempio***

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





## 21 NOVEMBRE INGRESSO DELLA TUTTASANTA MADRE DI DIO NEL TEMPIO.

### 1^ ANTIFONA

**Mègas Kìrios ke enetòs  
sfòdhra, en pòli tu Theù  
imòn, en òri aghìo aftù.**

**Grande è il Signore e altamente da  
lodare nella città del nostro Dio, sul  
monte santo di lui.**

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

### 2^ ANTIFONA

**Ighiase to skinoma aftù o  
Ipsistos.**

**L'Altissimo ha santificato il suo  
tabernacolo.**

Sòson imàs. Iiè Theù, o en  
aghiis tnavmastòs, psàllondàs  
si alliluaia

O Figlio di Dio, ammirabile nei  
santi, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluaia

### 3^ ANTIFONA

**Dhèfte agalliasòmetha to To  
pròsopòn su litanèvsusin i  
plùsìi tu laù.**

**Tutti i ricchi del popolo  
imploreranno con doni il favore  
del Tuo volto.**

Sìmeron tis evdhokias Theù to  
pròimion ke tis ton anthròpon  
sotirias i prokirixis; en naò tu  
Theù tranòs i Parthènos dhiknìte

Oggi è il preludio della divina  
benevolenza, e l'annuncio della  
salvezza degli uomini, nel tempio  
di Dio la Vergine si mostra

ke ton Christòn tis pàsi prokatanghèlete. Aftì ke imìs megalofònos voisomen: chère tis ikonomias tu Ktistu i ekpliroisis.

apertamente e a tutti preannunzia Cristo. Gridiamole anche noi ad alta voce: Salve, o adempimento della economia del Creatore.

#### ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs. Iiè Theù, o en aghiis tnavmastòs, psállondàs si alliluaia

O Figlio di Dio, ammirabile nei santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluaia.

#### APOLITIKION

Simeron tis evdhokias Theù to proimion ke tis ton anthròpon sotirias i prokirisix; en naò tu Theù tranòs i Parthènos dhiknite ke ton Christòn tis pàsi prokatanghèlete. Aftì ke imìs megalofònos voisomen: chère tis ikonomias tu Ktistu i ekpliroisis.

Oggi è il preludio della divina benevolenza, e l'annuncio della salvezza degli uomini, nel tempio di Dio la Vergine si mostra apertamente e a tutti preannunzia Cristo. Gridiamole anche noi ad alta voce: Salve, o adempimento della economia del Creatore.

#### KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros, i politimitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu Theù simeron isàghete en to ìko Kiriu, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnèvmati thìo; in animnùsin àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì epurànios.

Il tempio purissimo del Salvatore, il preziosissimo talamo e Vergine, il tesoro sacro della gloria di Dio viene introdotto in questo giorno nella casa del Signore, recando con sé la grazia dello Spirito divino; a Lei inneggiano gli Angeli di Dio: Costei è celeste dimora.

## **APOSTOLOS (Ebr 9, 1-7)**

- L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore. (Lc 1,46).

- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc. 1,48).

### **Dalla lettera agli Ebrei.**

Fratelli, la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. Fu costruita infatti una tenda: la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta: essa veniva chiamata il Santo.

Dietro il secondo velo poi c'era una Tenda, detta Santo dei Santi, con l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne che aveva fiorito e le tavole dell'alleanza.

E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che facevano ombra al luogo dell'espiazione. Di tutte queste cose non è necessario ora parlare nei particolari.

Disposte in tal modo le cose, nella prima Tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrarvi il culto; nella seconda invece solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per i peccati involontari del popolo.

*Alliluia (3 volte).*

- Ascolta, figlia, e guarda e porgi il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. (Sal 44,11).

*Alliluia (3 volte).*

- I più ricchi del popolo cercano il tuo volto. (Sal 44,13b).

*Alliluia (3 volte).*

## VANGELO (Luca 10, 38-42 e 11, 27-28)

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa.

Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi.

Pertanto, fattasi avanti, disse: “Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”.

Ma Gesù le rispose: “Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c’è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta”.

Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: “Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!”. Ma egli disse: “Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!”.

### MEGALINARION

Àngheli tin ìsodhon tis panàghnu, oròndes exeplíttondo, pos i Parthènos isilthen is ta àghia ton aghion. Os empsìcho nað Theù kivotò psavètò midhamòs chìr amìton; Chìli dhe pistòn ti Theotòko asighitos, fonìn tu anghèlu anamèlponda, en agalliàsi voàto: Ondos anotèra pàndon ipàrchis, Parthène agnì.

Gli Angeli, contemplando l'ingresso della Vergine, si stupirono, come la Vergine fosse entrata nel Santo dei Santi? Come tempio vivente, arca di Dio, mai accada che mano di profani la tocchi: ma le labbra dei fedeli, incessantemente cantando alla Madre di Dio le parole dell'angelo, acclamino esultanti: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.



## KINONIKON

Potirion sotiriu lipsome, ke      Prenderò il calice della  
to ònoma Kiriu epikalèsome.      salvezza, ed invocherò il nome  
Alliluiia.      del Signore. Alliluiia.

### *Preghiera dell'Ambone*

Chi parlerà delle tue imprese potenti, Signore, chi farà ascoltare tutte le lodi della tua bontà verso noi, poiché volendo manifestare il mistero nascosto nei secoli per la salvezza del genere degli uomini, dell'incarnazione del monogenito tuo figlio, e nel proposito di condurre al termine la tua promessa al profeta David, ti scegliesti la pura Madre sua per dimora della tua epifania nella carne, e da lei procedendo, salvasti il simile con il simile, e mediante l'assunzione da lei tu operasti la riplasmazione dell'intero genere umano.

Di lei ancora adesso festeggiando il giorno augusto dell'entrata al Tempio, noi rendiamo grazie a te, il donatore dei beni e chiediamo a te che mediante lei manifesti il volto tuo su noi e ci faccia conoscere la via, sulla quale procedendo noi siamo graditi alla tua bontà, scampandoci dalle insidie del diavolo, e ci guidi alla salvezza mediante la conversione, e nella lietezza dell'anima festeggiamo questa santa festa. Tu infatti sei il Dio della misericordia e della consolazione, e noi innalziamo la gloria a te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e per i secoli dei secoli.



## **L'INGRESSO AL TEMPIO DELLA SOPRASANTA SOVRANA NOSTRA LA THEOTÓKOS E SEMPEVERGINE MARIA**

Le Feste della Madre di Dio, sempre eccezionalmente dense di significato, sono la manifestazione di come la Chiesa da quando si stabilì il culto liturgico per Maria, concepì la sua augusta persona e la sua vita ultrasanta come la perfetta assimilazione al Figlio Dio. In filigrana così è possibile seguire i grandi Eventi della Vita del Signore, riprodotti nella Madre sua: la di Lei Nascita, e il suo Euaggelismós a Nazaret, l'Hypapantê, la Croce, la Resurrezione, la Pentecoste, la glorificazione.

Maria Bambina, come narrano antiche memorie "apocrife", termine che non deve squalificare la sostanza (altro sono gli "apocrifi" non ortodossi), come fu consacrata e santificata dal Signore alla sua concezione immacolata, alla sua nascita, così fu consacrata al Signore con il gesto specifico di entrare nel santuario della divina Presenza, per vivere alla divina Presenza. Il riscontro di questo, da altra via, si ha quando la Vergine di Nazaret all'Angelo che le annuncia la nascita futura del Figlio Gesù, risponde con la frase non dubitativa ma assertiva, che si può tradurre circa così: Va bene, ma "come" questo si realizza, se io non conosco uomo a causa della mia consacrazione al Signore? Parte dell'esegesi moderna sostiene questo con vigore, perché vero.

Il senso della Festa è grande, occupa un immenso spazio di riflessione.

## IL 21 DI QUESTO MESE, MEMORIA ELL'INGRESSO AL TEMPIO DELLA NOSTRA SOVRANA LA MADRE DI DIO E SEMPRE VERGINE MARIA.

Quando la santa e purissima bambina concessa da Dio al genere umano, reso sterile a causa del peccato, delle passioni e della morte, ebbe raggiunto l'età di due anni, il padre Gioacchino disse alla sua sposa: *Portiamola al tempio del Signore, per compiere la promessa che abbiamo fatta di consacrarla all'Onnipotente fin dalla sua più giovane età.* Ma Anna rispose: *Aspettiamo fino al terzo anno, perché può darsi che lei invocherà suo padre e sua madre e non resterà nel tempio del Signore.*

Quando arrivò il terzo anno, i due sposi decisero di realizzare il loro voto e di offrire la loro bambina al tempio. Allora Gioacchino fece convocare delle fanciulle di Ebrei di razza pura, per scortarla con delle fiaccole e di precederla alla volta del tempio in modo che, attratta dalla luce, la bambina non fosse tentata di tornare indietro verso i genitori. Ma la santa Vergine, creata tutta pura ed innalzata da Dio fin dalla nascita ad un grado di virtù e d'amore verso le cose celesti superiore a quello di ogni altra creatura, si slanciò correndo verso il tempio. Superò le vergini della sua scorta e, senza uno sguardo per il mondo, si gettò tra le braccia del gran sacerdote Zaccaria che l'aspettava sulla sagrato in compagnia degli anziani. Zaccaria la benedisse dicendo: *Il Signore ha glorificato il tuo nome in tutte le generazioni. È a te che negli ultimi giorni Egli rivelerà la redenzione che ha preparato per il suo popolo.* E, cosa inaudita per gli uomini della vecchia alleanza, fece entrare la bambina nel Santo dei Santi, dove solo il gran sacerdote poteva entrare e solamente una volta l'anno, nel giorno della festa dell'Espiazione. La fece sedere sul terzo gradino dell'altare, ed il Signore fece allora discendere su di lei la sua grazia. Lei si alzò e si mise a danzare per esprimere la sua gioia. Tutti quelli che erano presenti furono affascinati, contemplando quello spettacolo annunciatore delle grandi meraviglie che Dio avrebbe tosto compiuto in lei.

Avendo così lasciato il mondo, i suoi genitori ed ogni legame con le cose sensibili, la Santa Vergine restò nel tempio fino all'età di

dodici anni. In effetti, divenuta allora nubile, i sacerdoti e gli anziani temettero che lei insudiciasse il santuario, e la affidarono al casto Giuseppe, perché fosse il custode della sua verginità, fingendo di essere il suo fidanzato. Durante questi nove anni, la Tutta Santa fu nutrita di un cibo spirituale portato da un angelo del Signore. Conduceva lì una vita celeste, superiore a quella dei primi genitori nel paradiso. Senza cure e senza passioni, superati i bisogni della natura e la tirannia dei piaceri dei sensi, ella viveva solo per Dio, con l'intelligenza fissa ad ogni momento nella contemplazione della Sua bellezza. Con la preghiera continua e la vigilanza su sé stessa, durante il soggiorno nel tempio, la santa fanciulla finì di purificare il suo cuore, che divenne un puro specchio dove si riflette la gloria di Dio. Si rivestì dello splendido ornamento delle virtù per prepararsi, come una fidanzata, alla venuta in lei del suo divino sposo, Cristo. Raggiunse una perfezione tale che riassunse in sé stessa tutta la santità del mondo e, divenuta simile a Dio per la virtù, attirò Dio a rendersi simile agli uomini con la Sua Incarnazione.

Introdotta nel santuario in età in cui le altre bambine cominciano ad imparare, la Tutta Santa, dal fondo inaccessibile del Santuario, ascoltava ogni sabato le letture della Legge e dei Profeti fatta al popolo nella parte pubblica del tempio. Con l'intelligenza affinata dalla solitudine e dalla preghiera, Ella pervenne così alla conoscenza del senso più profondo dei misteri della Scrittura. Vivendo tra le cose sante e contemplando la propria purezza, comprese quale era stato il disegno di Dio lungo tutta la storia del suo popolo eletto. Comprese che tutto quel tempo era stato necessario perché Dio si preparasse una madre in mezzo a questa umanità ribelle, e che, pura bambina scelta da Dio, Lei doveva divenire il vero tempio vivente della divinità. Collocata nel sacro luogo ove erano deposti i simboli della promessa di Dio, la Vergine rivelava che è nella sua persona che si dovevano avverarsi le figure. È Lei il santuario, il tabernacolo del Verbo di Dio, l'arca della nuova alleanza, il vaso contenente la manna celeste, la verga germogliante di Aronne, la tavola della legge della grazia. È in Lei che le oscure profezie si svelano: Lei è la scala che unisce la terra ed il cielo scorta in sogno dal patriarca Giacobbe, la colonna di nubi che rivela la gloria di Dio, la nube lieve del profeta Isaia, la montagna

non intagliata di Daniele, la porta chiusa attraverso la quale Dio è venuto a visitare gli uomini di Ezechiele, la fonte viva e sigillata che fece scaturire sopra di noi le acque della vita eterna. Contemplando spiritualmente queste meraviglie che dovevano aver luogo in Lei, senza comprendere ancora chiaramente come si sarebbero compiute, la Tutta Santa diresse la sua preghiera e la sua intercessione verso Dio ancora con più intensità, affinché il Signore si affretti a realizzare le sue promesse e salvi il genere umano dalla morte, venendo ad abitare tra gli uomini.

Quando la Madre di Dio entrò nel Santo dei Santi, il tempo di preparazione e di prova dell'antica alleanza ebbe termine, e si celebra oggi il fidanzamento di Dio col genere umano. Ecco perché la Chiesa si rallegra ed esorta tutti coloro che amano Dio a ritirarsi essi stessi nel tempio del loro cuore per prepararvi la venuta del Signore, col silenzio e la preghiera, allontanandosi dai piaceri e dalle cure del mondo.

Le Synaxaire – Vies des Saints de l’Eglise Orthodoxe – Éditions «To Perivoli tis Panaghias» - Thessalonique 1996  
Traduzione del Dott. Antonino Perniciaro.

**Il 21 novembre, nella tradizione bizantina**, si celebra una delle “Dodici grandi feste”, cioè quella dell'*Ingresso della Madre di Dio nel tempio*. Di origine gerosolimitana, è legata alla dedicazione di una basilica in onore di Santa Maria, costruita dall'imperatore Giustiniano (527-565) accanto all'area che fu del tempio di Gerusalemme, nel luogo in cui la Vergine avrebbe trascorso la propria infanzia consacrata al servizio divino. Tale Chiesa, detta Nuova (in relazione a quella più antica, dedicata alla natività di Maria) fu dedicata il 21 novembre del 543. Molti aspetti della festa, presenti nei testi liturgici, vengono dal *Protovangelo di Giacomo* (risalente al III secolo), un apocrifo che ha avuto un notevole influsso in Oriente e Occidente. La memoria liturgica della Presentazione di Maria al Tempio trova la sua radice e il suo fondamento nella tradizione ebraica e nel fatto che, come tutti gli Ebrei osservanti, anche Gioachino e Anna, genitori della Vergine, hanno portato al Tempio Maria bambina, per offrirla al Signore, facendo dono di due tortore o di due colombi.

Ispiratore dell'icona della Festa è sempre il Protovangelo di Giacomo. La scena è il Tempio di Gerusalemme diviso in tre parti. I genitori presentano al sommo sacerdote, identificato dalla tradizione con quello stesso Zaccaria, che sarà destinato ad accogliere nel medesimo luogo il Salvatore, la bambina rappresentata come una persona adulta, solo di dimensioni ridotte, coperta dal maforion, il mantello di colore rosso scuro che ritroviamo su tutte le icone della Madre di Dio.

L'icona raffigura, infatti, Gioacchino e Anna, all'interno del cortile del tempio, seguiti da un corteo di sette vergini con le candele accese (questo particolare probabilmente è una reminiscenza degli antichi riti nuziali), che presentano la piccola Maria al sommo sacerdote perché l'accolga nel tempio. Il cortile rappresenta il primo grado della vita spirituale, la vita attiva dell'uomo che deve liberarsi dalle sue passioni: Gioacchino e Anna entrano con Maria in questo cortile per consegnare la loro bambina nelle mani del sacerdote e nei loro gesti s'indovina la determinazione di offrire la figlia al servizio del Signore.

Davanti all'ingresso della seconda parte del tempio Zaccaria, padre di Giovanni Battista, vestito con gli abiti sacerdotali, attende il corteo: sta in piedi sul primo gradino di una scala che porta verso il *Santo dei*

*Santi.* Maria si avvicina a Zaccaria senza timore né esitazione, alza le sue mani verso di lui in segno di offerta di sé, chiedendo di essere condotta all'interno del tempio.

Dal recinto dell'altare si stacca una scala che giunge ad un trono posto sotto un baldacchino. Su di esso è seduta la Vergine nutrita con il pane del cielo, prefigurazione dell'eucaristia, portato a lei dall'arcangelo Gabriele, crescerà per questo compito.

Al centro vi è un recinto entro cui si colloca il ciborio che sovrasta l'altare. La tenda che di norma lo nasconde è tirata da parte.

Con l'ingresso nel *Sancta Sanctorum* Ella è già consacrata a colui di cui sarà madre. La Vergine e il tempio s'identificano: Maria vive al suo interno come Gesù vivrà all'interno del suo corpo; la divinità di Cristo si nasconde interamente nell'umanità, secondo la logica dell'incarnazione.

Il 21 novembre si celebra anche la *Giornata delle claustrali* come invito alla gratitudine per quelle sorelle che vivono la loro consacrazione di vita nella preghiera, nella meditazione e nel nascondimento.

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





**24 NOVEMBRE 2019**

**XXIV (XIII di luca).**

**METHEORTIA DELL'INGRESSO  
DI MARIA SS. NEL TEMPIO.**

**SAN CLEMENTE DI ROMA.**

**SAN PIETRO DI**

**ALESSANDRIA.**

*Tono Varis; Eothinòn II*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìste to  
Kirìo, ke psàllin to onòmati  
su, Ìpsiste.**

**Buona cosa è lodare il Signore,  
ed inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.**

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kirios evasìlefen, efprèpian  
enedhìsato, enedhìsato o Kirios  
dhìnamin ke periezòsato.**

**Il Signore regna, si è rivestito di  
splendore, il Signore si è amman-  
tato di forza e se n'è cinto.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs  
ek nekròn, psàllondàs si:  
Alliluaia

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluaia.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to  
Kirìo, alalàxomen to Theò to  
Sotìri imòn.**

**Venite, esultiamo nel Signore,  
cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.**

Simeron tis evdhokias Theù to  
proìmion ke tis ton anthròpon  
sotìrias i prokirixis; en naò tu  
Theù tranòs i Parthènos dhiknìte  
ke ton Christòn tis pàsi  
prokatanghèlete. Afti ke imìs

Oggi è il preludio della divina  
benevolenza, e l'annuncio della  
salvezza degli uomini, nel tempio di  
Dio la Vergine si mostra apertamente  
e a tutti preannunzia Cristo.  
Gridiamole anche noi ad alta voce:



megalofònos voisomen: chère tis ikonomias tu Ktistu i ekplirosis.

Salve, o adempimento della economia del Creatore.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

### APOLITIKIA

Katèliskas to Stavrò su ton thànaton, inèoxas to listi ton Paràdhison, ton Mirofòron ton thrìnon metèvaies, ke tis sis Apostòlis kirittin epètexas òti anèstis, Christè o Theòs, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il Paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle Miròfore, e ai suoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

Simeron tis evdhokias Theù to proimion ke tis ton anthròpon sotirias i prokìrixis; en naò tu Theù tranòs i Parthènos dhiknite ke ton Christòn tis pàsi prokatanghèlete. Afti ke imis megalofònos voisomen: chère tis ikonomias tu Ktistu i ekplirosis.

Oggi è il preludio della divina benevolenza, e l'annuncio della salvezza degli uomini, nel tempio di Dio la Vergine si mostra apertamente e a tutti preannunzia Cristo. Gridiamole anche noi ad alta voce: Salve, o adempimento della economia del Creatore.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis Ecclesias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhia tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros,  
i politùmitos pastàs ke Parthènos,  
to ieròn thisàvrìsma tis dhòxis tu  
Theù sìmeron isàghete en to ìko  
Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en  
Pnèvmati thìo; in animnùsin  
àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì  
epurànios.

Il tempio purissimo del Salvatore,  
il preziosissimo talamo e Vergine, il  
tesoro sacro della gloria di Dio viene  
introdotto in questo giorno nella  
casa del Signore, recando con sé la  
grazia dello Spirito divino; a Lei  
inneggiano gli Angeli di Dio: Costei  
è celeste dimora.

## APOSTOLOS (Ef 2, 14-22)

- Il Signore darà forza al suo popolo, il Signore benedirà il suo popolo con la pace. (Sal 28,11)
- Portate al Signore figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (Sal 28,1)

### Dalla lettera di Paolo agli Efesini

Fratelli, Cristo è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

*Alliluia.* (3 volte).

- Buona cosa è lodare il Signore e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. (Sal 91,2)

*Alliluia,* (3 volte).

- Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella notte. (Sal 91,3)

*Alliluia* (3 volte).

## VANGELO (Luca. 18, 18-27)

Un giorno un notevole interrogò Gesù: “Maestro buono, che devo fare per ottenere la vita eterna?”. Gesù gli rispose: “Perché mi dici buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. Tu conosci i comandamenti: *Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre*”. Costui disse: “Tutto questo l’ho osservato fin dalla mia giovinezza”. Udito ciò, Gesù gli disse: “Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi”. Ma quegli, udite queste parole, divenne assai triste, perché era molto ricco. Quando Gesù lo vide, disse: “Quant’è difficile, per coloro che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio. È più facile per un cammello passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio!”. Quelli che ascoltavano dissero: “Allora chi potrà essere salvato?”. Rispose: “Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio”.

### MEGALINARION

Àngheli tin ìsodhon tis  
panàghnu, oròndes exeplíttondo,  
pos i Parthènos isilthen is ta àghia  
ton aghìon. Os empsicho naò  
Theù kivotò psavètò midhamòs  
chìr amiìton; Chìli dhe pistòn ti  
Theotòko asighìtos, fonìn tu  
anghèlu anamèlponda, en  
agalliàsi voàto: Ondos anotèra  
pàndon ipàrchis, Parthène agnì.

Gli Angeli, contemplando l’ingresso della Vergine, si stupirono, come la Vergine fosse entrata nel Santo dei Santi? Come tempio vivente, arca di Dio, mai accada che mano di profani la tocchi: ma le labbra dei fedeli, incessantemente cantando alla Madre di Dio le parole dell’angelo, acclamano esultanti: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

### KINONIKON

Potirion sotiriu lipsome, ke  
to ònoma Kiriu epikalèsome.  
Alliluia.

Prenderò il calice della salvezza,  
ed invocherò il nome del Signore.  
Alliluia.

**DA GIORNO 27 INIZIA LA NOVENA IN ONORE DEL NOSTRO PATRONO  
SAN NICOLA, VESCOVO DI MIRA DI LICIA, IL TAUMATURGO**

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*

